



COMUNE DI URBINO
(Provincia di Pesaro e Urbino)

RESOCONTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN DATA 11 NOVEMBRE 2019

PRESIEDE IL PRESIDENTE DOTT. MASSIMILIANO SIROTTI

La seduta inizia alle ore 18,00

Il Presidente Dott. Massimiliano Sirotti, con l'assistenza del Segretario Comunale, Dott. Cancellieri Michele, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
PAGANELLI Sandro	presente
SIROTTI Massimiliano - <i>Presidente</i>	presente
ROSSI Nicola	presente
QUARESIMA Laura	presente
CLINI Orfeo	presente
GUIDI Luca	presente
GUIDI Massimo	assente (entra nel corso)
MECHELLI Lino	presente
CANGINI Federico	assente (entra nel corso)
SCALBI Laura	presente
ROSATI Mario	presente
BORGIANI Carolina	presente
BALDUCCI Davide	presente
SANTI Lorenzo	presente
LONDEI Giorgio	presente
LONDEI Luca	presente

Accertato che sono presenti n. 15 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Prendono parte alla seduta gli Assessori Cioppi Roberto, Foschi Elisabetta, Maffei Giuseppina e De Crescentini Andrea. E' assente il Consigliere Aggiunto Sofia Vaccari.

PUNTO N. 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO - AUDIZIONE DEL MAGNIFICO RETTORE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO

PRESIDENTE

Buonasera a tutti, iniziamo e faccio l'appello.

Il Presidente procede all'appello nominale.

Saluto le autorità presenti, il prorettore, i direttori dei dipartimenti, i delegati rettorali, il direttore generale, il direttore dell'Erdis e tutti i professori e dipendenti dell'ateneo, i tanti cittadini presenti.

Ringrazio innanzitutto il Rettore, Prof. Vilberto Stocchi per aver accettato di partecipare a questo consiglio comunale condividendone lo spirito e le finalità; perché questo consiglio comunale?

Questo è un confronto importante in un momento storico delicato, ritengo che la città e l'università debbano andare avanti di pari passo, l'ateneo deve essere al fianco della città e la città al fianco dell'ateneo, con questo spirito dobbiamo condividere le scelte che faremo e che stiamo facendo, l'università, l'Amministrazione comunale ma anche la politica, con la P maiuscola, deve levarsi in particolare quando si discutono temi strategici ad esempio viabilità, sanità e in questo caso università perché questi sono capisaldi che come ho sempre sostenuto non hanno un colore politico, perché la posta in gioco è troppo importante e dobbiamo volare alto.

La prima economia della città è rappresentata dall'università e dal turismo, entrambe devono essere sostenute al fine di elevare Urbino ad una posizione di rilievo, le iniziative dedicate al cinquecentesimo anniversario della morte di Raffaello ne sono la testimonianza, sono stati progettati e finanziati importanti investimenti da parte dell'Ateneo, dal Polo di scienze motorie, campo scientifico della Sogesta, Palazzo Battiferri, la nuova sede del Rettorato e delle segreterie studenti, San Girolamo dove nascerà una nuova biblioteca.

Questi progetti e investimenti porteranno sicuramente dei cambiamenti con un impatto sulla vivibilità della città, il nostro Ateneo è sempre stato promosso come città campus dove il cuore, dove il contatto quotidiano tra docenti e studenti è sempre stato un valore aggiunto, le sue caratteristiche a misura d'uomo sono state garanzia anche per i genitori che hanno pensato ad Urbino come luogo perfetto per i loro figli per studiare e maturare.

I cambiamenti fanno parte della vita e le scelte che faremo dovranno essere lungimiranti, portare benefici con la consapevolezza che sono momenti che vanno guidati e gestiti, le iscrizioni sono in aumento a dimostrazione dell'attrattività del nostro Ateneo e della città. Questo ci rende tutti orgogliosi però ognuno deve fare la sua parte oltre all'università anche l'amministrazione, residenti, commercianti e studenti, questi attori hanno diritti e doveri, l'Amministrazione ha il diritto e dovere di governare, il residente ha il diritto di vivere in tranquillità, il commerciante ha il diritto di lavorare, lo studente ha il dovere di studiare ma anche il diritto di svagarsi, per garantire questi diritti e doveri dobbiamo fare un lavoro di squadra dove ognuno non può sottrarsi dalle proprie responsabilità.

Negli ultimi anni l'Amministrazione comunale ha fatto delle scelte che hanno acceso un dibattito ad esempio l'ordinanza del divieto del vetro, non dobbiamo dimenticare com'era Piazza della Repubblica nel tardo pomeriggio con un bivacco generalizzato e decine di bottiglie lasciate sugli scalini.

Lo scorso anno purtroppo il Sindaco ha dovuto emettere un'ordinanza perché quell'equilibrio a cui facevo riferimento precedentemente era stato smarrito, questo non possiamo permettercelo perché ne usciremo tutti sconfitti, ognuno nel suo ambito comprese le forze dell'ordine deve agire per mantenere questo equilibrio, così facendo ne usciremo vincitori.

Nelle ultime settimane si è accesa una discussione sulla possibilità che l'ateneo urbinato avanzasse la richiesta presso gli organi competenti di istituire sedi distaccate dell'ateneo, anche queste sono scelte strategiche che vanno condivise tra tutti gli attori coinvolti considerando le normative attuali

che disciplinano questa tematica.

Vanno fatte scelte adeguate tenendo conto delle caratteristiche della storia e della particolarità e peculiarità di ogni territorio, dalla costa all'entroterra.

Mi avvio verso la conclusione con la speranza che ognuno di noi agisca nella direzione di salvaguardare le caratteristiche del nostro ateneo e di Urbino mirando ad uno sviluppo che faccia spiccare ancor di più Urbino nel panorama culturale, turistico, formativo e della conoscenza.

Mi auguro che questi principi siano condivisi da tutti coloro che interverranno in un'ottica costruttiva, insieme al rettore ed ai capigruppo con cui ci siamo incontrati abbiamo condiviso questa procedura e adesso io lascerò lo spazio al Rettore che illustrerà una serie di slide e che commenterà e parlerà del piano strategico dell'Ateneo e di tutti gli interventi a cui ho fatto riferimento precedentemente. Successivamente si aprirà il dibattito e potrà intervenire un consigliere per gruppo consiliare, alla fine il Sindaco farà le conclusioni, grazie Rettore.

RETTORE

Intanto buonasera a tutti, saluto il Presidente del Consiglio comunale Dottor. Massimiliano Sirotti, saluto il Sindaco Maurizio Gambini, tutti i membri del Consiglio comunale e i membri della Giunta, io ho accolto questo invito del Presidente del Consiglio comunale davvero con molto piacere, il mio tempo non sarà troppo lungo però sarà un'occasione per rappresentare a tutti voi una serie di iniziative che l'Ateneo sta portando avanti. Ovviamente di queste iniziative in modo particolare il Sindaco e il Vice Sindaco sono informati però è anche un'occasione per aggiungere ulteriori elementi.

Intanto vorrei partire da una considerazione cioè quando si parla di un piano di sviluppo occorre prendere coscienza che devono sussistere le condizioni per poterlo portare avanti un piano di sviluppo, quindi la disponibilità di risorse, intanto tutto quello che andrò ad illustrare è un lavoro che ha richiesto davvero in alcuni casi anche questo lavoro iniziato alcuni anni fa, un lavoro istruttorio, preparatorio che ha visto coinvolti diversi ambiti pro-rettori, direttori generale, gli uffici tecnici, tutti gli uffici, tutti i servizi e tutti i funzionari e quindi io oggi porto voi e rappresenta a voi diciamo quello che è stato un lavoro di squadra che è stato possibile portare avanti in questi anni.

La prima cosa alla quale ho prestato attenzione, appena eletto Rettore era un impegno che avevo già preso qualora fossi stato eletto Rettore, avrei prestato una grande attenzione alla struttura del bilancio e quando praticamente abbiamo iniziato il percorso il nostro Ateneo aveva ancora un mutuo importante con Banca Marche, era un mutuo che originava dal 2006 e il primo impegno è stato restituire il mutuo contratto con Banca Marche, la prima tranche di 6 milioni nel marzo del 2015 e nel marzo del 2017 i restanti 3 milioni.

Questo è importante perché come accennavo prima per pensare oggi ad un piano di sviluppo questo riguarda ovviamente ogni Ateneo devono essere soddisfatti dei requisiti e soprattutto devono essere rispettati degli indicatori, cioè gli Atenei da diversi anni sono sotto stretto controllo e monitoraggio da parte del Ministero dell'università, gli indicatori che vengono presi in considerazione sono l'indicatore della spesa del personale, se un ateneo supera l'80 per cento di questa spesa subentrano subito dei vincoli, attualmente su 70 atenei sono due gli atenei che superano l'80 per cento, l'83.4 per cento Cassino e di poco 80 virgola qualcosa Catania.

Però superare questo vincolo significa dell'80 per cento significa essere pesantemente condizionati nelle scelte che l'Ateneo può fare, per esempio le politiche di reclutamento; questo è stato davvero importante perché ha consentito un riequilibrio dei bilanci di tutti gli Atenei italiani e due anni fa la Corte dei Conti, il Presidente della Corte dei conti ha evidenziato questo percorso virtuoso portato avanti da tutti gli atenei, ricordo a tutti voi solo per informazione che il nostro Collegio dei Revisori dei Conti è presieduto da un magistrato della Corte dei conti.

Come potete osservare da questo primo grafico noi nel 2017 eravamo al 61.45 per cento tant'è vero

che siamo stati premiati con l'attribuzione del 195 per cento di punti organico, nel 2018 siamo passati a 64,69, in realtà la struttura del bilancio non è stata toccata in maniera significativa però le norme vigenti hanno chiesto agli atenei di rappresentare in modo diverso la struttura del bilancio, in particolare questa variazione tra 61,45 e 64,69 è dovuta alle tasse per il diritto allo studio.

L'altro parametro è l'indice di sostenibilità economico-finanziaria, vedete che nel 2007 era 1.31 e nel 2018 l'1.24, gli Atenei devono rimanere sopra l'1,1 per poter avviare programmi di investimento, l'ultimo indice è l'indicatore di indebitamento che praticamente era sceso allo 0.82 intorno all'1.45 per cento per questa diversa rappresentazione del bilancio, questo è un aspetto importante per quanto riguarda qualsiasi piano di sviluppo, cioè significa che un ateneo che si trova in queste condizioni può, se necessario, pensare a ricorrere a dei mutui per sostenere il programma di investimento.

Voglio farvi vedere anche questo dato che riguarda le immatricolazioni proprio aggiornato ad oggi che è dell'8,81 per cento, il giorno dell'inaugurazione dell'anno accademico chi era presente ricorderà che aveva dato un dato del 6,2 per cento e quindi è un dato davvero che ci conforta tantissimo perché questo dato, il dato dell'11 novembre è un dato che si accompagna a quelli degli anni precedenti, dove noi abbiamo avuto un costante incremento di immatricolazioni e a dire il vero ad oggi sono 4411 però tenuto conto che ancora hanno la possibilità di iscriversi alle lauree magistrali fino al 31 di dicembre, anzi addirittura anche coloro che si laureeranno nella sessione straordinaria di febbraio ma che hanno espresso questo desiderio sicuramente andremo a superare le 4500 unità. Piano di sviluppo, come dicevo prima quello che vi mostrerò è un lavoro importante che ha richiesto un grande impegno, un grande sforzo da parte di tutti negli ultimi anni e qualche volta si verifica che problemi che sono stati affrontati anche a distanza come vedremo di qualche anno fa poi giungono ad una definizione che ne permette l'attuazione e adesso veramente ci troviamo di fronte ad una serie di interventi importanti.

Questa immagine vi dà un'idea e queste bandierine indicano diciamo i palazzi e le strutture che utilizza l'università, se ci soffermiamo diciamo al centro storico vedete che abbiamo quindici palazzi e questo dimostra che l'università con le proprie strutture contribuisce alla bellezza urbanistica di questa città, poi vedete delle bandierine bianche e gialle, quelle gialle sono di edifici e i luoghi che sono oggetto dell'intervento del piano di sviluppo e come vedete sono davvero diversi. Inizio da San Girolamo, San Girolamo voi lo conoscete tutti è uno splendido complesso architettonico, noi abbiamo recuperato il piano terra il piano rialzato, ospiterà gran parte delle biblioteche dell'area umanistica, sono in corso di espletamento tutte le procedure per le gare e sono stati impiegati 900.000 euro per arredare questa struttura in maniera moderna e funzionale come avrò modo di mostrarvi.

Ma è stato fatto anche il progetto esecutivo per il recupero dei due piani sottostanti, vedete che se noi andiamo a considerare i tre livelli di San Girolamo disponiamo di una superficie pari a 6000 metri quadrati su tre piani, dicevo che i 900.000 euro che abbiamo già stanziato verranno utilizzati per arredare questa struttura in maniera moderna innovativa e funzionale nel rispetto ovviamente della bellezza di quella struttura, ma probabilmente è stato fatto anche qualcosa di più.

Li verranno ospitati 450.000 volumi gran parte del patrimonio della nostra Università, il nostro patrimonio si aggira intorno agli 800.000 volumi con la dotazione ultima che è stata fatta dal Professor Carlo Maria Ossola molto legato a Carlo Bo, che ha donato i suoi primi 50.000 volumi, voi già sapete che la Fondazione Carlo Marisa Bo la biblioteca donata da Carlo Bo è solo seconda a quella di Spadolini al Senato, il nostro intento con questa donazione che si arricchirà di tutto il patrimonio di Ungaretti diventerà davvero un'eccellenza a livello nazionale e internazionale.

Li verranno collocati anche il patrimonio del Fondo antico che è anche un po' superiore a questi 20.500 libri e volumi che sono molto preziosi, la struttura permetterà diciamo 400 posti a sedere, come ho avuto modo di dire il giorno dell'inaugurazione dell'anno accademico la nostra intenzione

è di aprire questa struttura fino almeno alle ore 23 e renderla fruibile a tutti coloro che desidereranno approfittarne.

Un altro intento è che lì andremo a realizzare una struttura che permetterà la digitalizzazione in modo particolare di tutto però in modo particolare del fondo antico, perché si tratta di volumi molto preziosi e quindi praticamente già il contatto ripetuto può essere un problema e una volta digitalizzati saranno fruibili praticamente a livello mondiale. I 450.000 volumi rappresentano 13 chilometri di libri, queste sono alcune delle immagini che io spero in primavera avremo la possibilità di inaugurare questa importante struttura.

Un'altra cosa che va sottolineata di questa struttura che questa davvero sarà la più grande biblioteca umanistica delle Marche, già noi siamo un riferimento come polo bibliotecario di Marche nord, in questo modo diventerà una struttura davvero molto bella, spero particolarmente apprezzata da tutti.

Un altro importante è il palazzo Bonaventura, sono già stati fatti dei lavori e auspichiamo di inaugurare tutto quello che si sta facendo che adesso vi dirò nella primavera del 2020, un primo intervento ha riguardato le segreterie degli studenti, sono stati resi questi spazi diciamo più moderni, funzionali, fruibili. voi ricordate c'è la storica aula magna dell' ateneo dove sono stati ospitati davvero centinaia di eventi importanti però ricorderete, sicuramente qualcuno di voi ricorderà che quando ci si stava avvicinando a maggio-giugno e quindi la temperatura saliva non era climatizzato l' ambiente e quindi in realtà non era completamente fruibile.

L' altro intervento che è stato fatto è stato messo in pratica un' idea che ebbe il magnifico rettore Carlo Bo quando commissionò all' Architetto De Carlo la nuova sede del Rettorato, sempre sullo stesso piano ma nella parte nobile del palazzo , cosa permetteranno questi lavori? Questi lavori permetteranno intanto di avere una sala dedicata alle riunioni del senato accademico e del consiglio d' amministrazione, noi si utilizzava l' aula magna qualche volta per le conferenze e qualche volta per le riunioni del Senato e del Consiglio amministrazione, quindi come capita in ogni Ateneo avremo una struttura moderna e funzionale che sarà dedicata alle sedute del Senato Accademico e del Consiglio d'amministrazione.

La stessa cosa riguarderà l' aula magna, l' aula magna cioè tutte queste strutture la sala del consiglio e l' aula magna saranno dotati di apparecchiature moderne innovative secondo un modello proposto dall' Università di Harvard, questo significa che il docente potrà interagire ovviamente non solo con gli studenti ma potremmo collegarci con altri laboratori di ricerca, poli museali, strutture imprenditoriali a livello mondiale e i ragazzi senza spostarsi dal posto dove sono seduti potranno interagire con queste strutture. Questo è un sistema davvero importante e renderà la nostra didattica più moderna, interattiva e con la possibilità ovviamente di interagire in uno scenario sempre più internazionale e sempre più globalizzato.

Questa modalità sarà progressivamente estesa a tutte le aule e a tutti i laboratori del nostro ateneo, un altro intervento importante riguarda Palazzo Battiferri, già la scorsa estate si sono conclusi una parte dei lavori abbiamo utilizzato il periodo estivo per non interferire con l' attività didattica di quell' importante sede.

Questi lavori si sono conclusi una parte durante la scorsa estate, nella prossima estate verranno portati a completamento, lì insisteva una struttura che è stata rimossa che creava anche problemi alla staticità, di sotto abbiamo l' aula magna di Battiferri che è un' altra delle strutture particolarmente fruibili utilizzate dal nostro ateneo per non solo le elezioni ma anche per incontri, conferenze e altro.

E poi arrivo a due interventi che erano molto attesi e davvero significativi, il primo intervento riguarda la nuova sede di scienze motorie, per esempio questo lavoro è stato avviato 5-6 anni fa e uno dei primi passaggi è stato l' acquisto di quest' area denominata come buca 1 di proprietà della diocesi, in quella circostanza abbiamo acquistato 7631 metri quadri per un prezzo di 765.000 euro, poi l' arcivescovo, il consiglio economico ha ritenuto di donare all' Università una superficie tre

volte tanto pari a 22.610 metri quadri. Questo però proprio nello spirito che l' università è il luogo dove si educa, dove si contribuisce a formare, il carattere e la personalità delle nuove generazioni e io ho avuto modo di ringraziare due anni fa il nostro arcivescovo per questa attenzione che ha avuto nei confronti dell' Università.

Questa donazione è stata importante perché la parte adiacente alla buca 1 e la buca 2, questa buca 2 in realtà permetterà la realizzazione di parcheggi che sono sia funzionali alle attività della Facoltà di Scienze Motorie ma sarà possibile fruire di questi parcheggi durante il weekend, il sabato e la domenica per le attività che potranno svolgersi al campo sportivo, al palazzetto dello sport pensando di dare una soluzione anche a quelle problematiche di parcheggio che insistono su quell' area.

Questo intervento è stato stimato nell' ordine di 10 milioni di euro, qui abbiamo alcune immagini già delle soluzioni, il primo di marzo del 2020 dovrebbero iniziare i lavori e si tratterà di strutture moderne, innovative e funzionali. Faccio una parentesi noi abbiamo 2500 studenti di scienze motorie che provengono da ogni Regione d' Italia, su 34-35 facoltà di scienze motorie, quella di Urbino si è sempre posizionata al primo - secondo posto in questo graduatoria nazionale.

Queste strutture saranno moderne e funzionali magari così per capirsi potremmo parlare in alcuni casi sono anche palestre, ma che tipo di palestre? Sono palestre che saranno dotate di tutte queste strumentazioni, telecamere eccetera, noi già abbiamo acquistato alcuni anni fa un software , voi ricorderete quando in televisione vediamo l' utilizzo di questo software che paragona la performance magari di due sciatori o di un' altra attività sportiva.

Questo è estremamente importante perché mentre le lezioni frontali abbiamo diviso i corsi riguardano 230 persone , le attività teorico pratiche vengono svolte in gruppi da 35-40, questo software e tutta la strumentazione permetterà di seguire il gesto, il movimento sportivo fatto dall' allievo e potrà rivedersi sullo schermo e capire immediatamente, così il professore poter seguire l' attività di 35-40 ragazzi cosa che sarebbe praticamente impossibile fare senza questo ausilio quindi si tratterà davvero di strutture importanti. E queste strutture in un qualche modo secondo me contribuiranno davvero a definire questa che sarà la nuova Cittadella dello Sport in un qualche modo arricchendo e migliorando credo quell' area dove insisterà la nuova sede.

Poi qui c'è anche una parte importante che tutti voi conoscete il Petriccio; il Petriccio è un'area dove l' Università ha il 65-66 per cento della proprietà, il Comune il 18-19 per cento, l' Asur e la Regione Marche il 12-13 per cento. Proprio qualche settimana fa in un incontro con il Sindaco gli ho chiesto di far partire tutti i lavori che abbiamo in corso perché adesso ve ne dovrò illustrare degli altri e poi sarà importante fare una riflessione sull' utilizzo del Petriccio.

Noi sicuramente abbiamo bisogno di aule e quindi sarà importante pensare a un polo didattico dal momento che le cose che vi dirò tra breve quelle del Polo scientifico e Tecnologico Enrico Mattei vedranno riportare in centro tutta l' attività didattica, ecco se noi guardiamo un attimo questa immagine vedete che sulla buca uno insisterà la nuova sede, la buca due saranno i parcheggi però vedete la collocazione, di fronte abbiamo lo stadio, accanto il Palazzetto dello Sport, un po' più in basso la piscina dell' università, questa diventerà davvero una vera e propria cittadella dello sport che dovrebbe contribuire a rendere diciamo la nostra città più bella e più attrattiva.

Questo intervento che adesso mi accingo ad illustrare è uno dei più attesi, se ne parlava da più di vent' anni, quello del polo scientifico tecnologico Enrico Mattei, stiamo parlando per intenderci della Sogesta che l' Università ha acquistato, questo intervento è stato possibile perché si sono resi disponibili delle risorse da parte della Regione Marche nei confronti dei quattro atenei marchigiani, nel nostro caso il contributo è stato di 5 milioni e mezzo di euro, noi abbiamo raggiunto la quota di 12.736.000 euro e qual è l' obiettivo di questo intervento? Intanto riunire tutti i laboratori dell' area scientifica in un unico luogo. Per ragioni storiche i nostri laboratori dell' area scientifica sono frammentati in diversi punti della città, questo crea una serie di problemi una mancanza di sinergia

e una mancanza di massa critica, una difficoltà a meglio competere a livello nazionale e internazionale con le altre strutture di ricerca.

L'altro intervento importante riportare in centro l'attività didattica, vi faccio vedere alcune azioni che sono estremamente importanti di questo intervento, per esempio il trasferimento di questi laboratori consentirà per esempio il Palazzo Bonaventura diventerà il palazzo dell'Università cioè dove non avremo soltanto, il rettorato, l'aula magna, la direzione generale e le segreterie studenti ma avremo tutte quelle realtà che sono funzionali alla vita dell'Ateneo, come l'area economico-finanziaria, l'area del personale e tutti gli altri servizi amministrativi.

Quindi l'università avrà finalmente all'interno di questo importante Palazzo Bonaventura collocati tutti i servizi; un altro obiettivo è quello della riduzione degli affitti, noi siamo adesso in diverse parti della città e siamo in affitto e questa è stata un'altra delle politiche che abbiamo cercato di portare avanti con grande attenzione, poi tutta questa cosa che mi accingo tra poco ad illustrare è stata possibile grazie ad un accordo quadro con il Politecnico di Milano.

Se noi non avessimo avuto questa possibilità in realtà non saremmo stati in grado nemmeno di utilizzare le risorse messe a disposizione dalla Regione Marche perché le tempistiche di utilizzo non avrebbero consentito secondo le normali procedure l'utilizzo di queste risorse, la delibera della Regione Marche e del 4 marzo 2019, questi sono gli spazi che sono coinvolti, quelli in rosso saranno oggetto dell'intervento che inizierà i primi di marzo.

Vedete che in pratica qui verranno trasferite tutti i laboratori che attualmente insistono in via della Stazione località Sasso, via Oddi, Piazza Rinascimento, a via Saffi abbiamo la biochimica al terzo piano di Palazzo Bonaventura. la chimica farmaceutica e la chimica generale e inorganica e la chimica analitica a Piazza Rinascimento, la chimica generale ed inorganica in via della Stazione, la chimica organica in via **, la biochimica clinica in via Oddi.

La parte in rosso è quella che andrà ad ospitare tutti i laboratori dell'area scientifica, la parte in giallo alla Sogesta noi abbiamo anche la struttura residenziale che permette di ospitare circa 230 posti letto, quest'anno siamo stati costretti a ridurre questa disponibilità d'intesa con l'Ardis, in modo particolare questo lavoro è stato fatto con il direttore generale Angelo Princivalli che ho già avuto modo di ringraziare ma devo dire che c'è stato accanto ogni giorno proprio per cercare di evitare di creare problemi ai nostri studenti.

La parte in giallo sta ospitando i professori che hanno dovuto trasferirsi e quindi gli studi e le attività perché dal 31 di dicembre lì non avremo più l'attività didattica che sarà collocata altrove.

L'importo totale è pari a 18.236.000 euro di cui 2 milioni e mezzo che sono previsti per attrezzarli in modo diciamo idoneo e l'altro elemento importante è anche la tempistica, cioè il cronoprogramma che dovremmo rispettare prevede già che entro il 31 ottobre del 2020 speriamo che diventi il 31 dicembre del 2020 dobbiamo rendicontare il 40 per cento dei lavori.

Un'altra attenzione particolare riguardato i collegi universitari sapete che sono una delle eccellenze della nostra città, della nostra università e qui abbiamo destinato per gli adeguamenti di messa a norma degli impianti 6.850.000 euro, se voi fate un rapidissimo calcolo siamo arrivati a oltre 40 milioni di euro.

Voglio concludere ritornando un po' al dato delle immatricolazioni, pochi minuti fa è arrivato in questa sala il Dottor Alessandro Perfetto che è il nostro direttore generale, questa mattina lui era a Milano dove ha partecipato ad una tavola rotonda in cui si è discusso il caso Urbino, questa è una novità che non ho avuto modo di dire nemmeno al Sindaco.

Il caso Urbino perché? Perché a livello nazionale questa indagine è stata fatta dal Politecnico di Milano e il progetto era Good Practices 2018, se voi guardate questo grafico questo restituisce l'impatto della presenza degli studenti in diverse sedi universitarie, allora se voi osservate l'impatto generato dalla presenza degli studenti in Urbino dove abbiamo 15.000 abitanti è stimato intorno ai 50 milioni di euro nel corso di un anno, lo stesso impatto ce l'ha l'Università di Verona che ha più

studenti di noi e ha 265.000 abitanti.

Quindi è stato oggetto oggi di un dibattito e di una discussione l' altra Università è importante ma qui c'è anche una differenza proprio in termini di Ateneo e' Bologna vedete che ha un impatto davvero importante sulla economia della città.

Quindi concludendo io auspico davvero che questo momento di incontro con il Consiglio comunale come auspicava il Presidente del Consiglio Dottor Massimiliano Sirotti sia un momento per far prendere coscienza al Consiglio comunale che ha la responsabilità poi di amministrare insieme al Sindaco e alla Giunta questa città, dell' importanza dell' Ateneo, questo è estremamente importante perché sicuramente stiamo facendo tante cose ma tutti siamo consapevoli che ce ne saranno tante altre da fare per rendere diciamo Urbino più bella, più appetibile e più attenta a dare quelle risposte in termini culturali.

Quindi questo auspicio e spero davvero che trovi il consenso da parte di tutti voi, grazie.

PRESIDENTE

Grazie al Magnifico Rettore per l' illustrazione di tutti questi progetti e per aver descritto nel dettaglio tutti gli interventi che verranno fatti in futuro nell' ambito delle università nella nostra città, come dicevo prima io adesso apro il dibattito un consigliere per gruppo consiliare, poi dopo alla fine degli interventi se ci fossero per caso delle domande il Rettore si è reso disponibile anche eventualmente a fornire delle risposte, allora partiamo con gli interventi, ha chiesto la parola il Capogruppo Mechelli.

CONSIGLIERE MEHELLI

Buonasera a tutti i presenti in quest' aula, a lei presidente, al Sindaco e a tutto lo schieramento politico, un plauso per aver favorito con assoluta convinzione l' incontro odierno, un particolare saluto e un grazie a lei Magnifico Rettore per aver accolto l' invito. E' un grande piacere averla tra noi, va subito un pensiero di saluto ai docenti, al direttore generale che ha portato delle buone notizie come ha annunciato il direttore, al dirigente superiore, a tutti gli operatori dell' Università presenti e assenti, agli studenti e alle loro famiglie per aver scelto la nostra università e la nostra città per la formazione culturale e professionale per meglio proiettarsi al futuro.

Lei Professor Stocchi non deve sentirsi ospite del massimo consesso della città, il municipio rappresenta la casa dei cittadini, la sua presenza conferma l' inscindibile binomio città-università, con interessi comuni, addirittura spesso sovrapposti e coincidenti. Lei ha fatto una relazione che è difficile stargli dietro perché ricca, corposa, articolata e sicuramente ci sentiamo impegnati a questo progetto così ambizioso, il piano di sviluppo ma anche le buone notizie dell' 8,81 per cento in più, indico per solo titolo San Girolamo, i lavori di Palazzo Bonaventura, segreterie degli studenti, l' aula magna, Palazzo Battiferri, Scienze motorie e anche lì si è sviluppato una collaborazione tra l' Università e il Comune per valorizzare proprio l' area stessa ma direi anche l' indicazione di Cittadella dello Sport, ci eleva volevo dire a qualcosa di diverso dell' attuale situazione pur prestigiosa ma sicuramente inadeguata a quella che è la caratteristica dell' università di Urbino.

Quindi è chiaro che bisognerà ancora intervenire, affinare adesso mi va solo un pensiero veloce sulla ex Sogesta, io credo che lì è una situazione che va affrontata anche dal punto di vista della mobilità, io credo che ci sia stazionato in modo permanente San Cristoforo per la strada, tutela degli automobilisti perché un poco la strada per la numerosa presenza di veicoli è sicuramente non autosufficiente, dovremmo creare in una armonia di collaborazione degli interventi che possano risolvere quella viabilità.

Io continuo con qualche considerazione sull' università in quanto la riforma di autonomia che configura una competizione con altri Atenei e quindi da sola veramente sarebbe così in difficoltà a sostenere il peso e stare al passo con le problematiche, quindi ci vuole un territorio nel senso più

ampio però del termine.

Le istituzioni private, le istituzioni culturali perché in questo processo dobbiamo essere a fianco dell' università e i piani di sviluppo anche sottoscritti dalla università, dall'Amministrazione comunale e dalla Regione vanno nella direzione giusta, la parità finanziaria del nostro Ateneo, l' esigenza di assicurare le necessarie risorse per l'adeguamento delle strutture e delle attrezzature che sono sempre necessarie per essere all' altezza degli impegni.

La recente riforma e mi va di dare anche un pensiero a quella che è la stretta collaborazione tra l' Università e l' Erdis diciamo, ieri Ersu e oggi Erdis di cui mi permetto di affermare che nel piccolo ho contribuito, si sta dimostrando efficace nei risultati merito della riforma merito delle persone che sono state chiamate al governo del nuovo organismo, il presidente Professor Di Cosimo, il Vicepresidente Professor Pencarelli e gli altri come componente del CDA che sono di uguale valore.

Ecco da aggiungere un dirigente che è stato all' altezza della situazione di trovare i giusti equilibri il direttore generale l' Avvocato Angelo Brincivalli qui presente lo saluto tra il pubblico e si è cimentato immediatamente alla conoscenza del sistema, lungimiranza e capacità di condivisione delle quattro realtà spingendo verso l' alto le situazioni con maggiori difficoltà organizzativa, al fine di garantire a tutti gli studenti marchigiani pari condizioni di accesso ai servizi e questa e questo non è un punto da poco.

Il passaggio storico della statizzazione la dobbiamo vivere come una opportunità, il successore dell' amato Magnifico Carlo Bo, Professor Bogliolo recentemente scomparso e il Professor Pivato hanno vissuto momenti di grande incertezza, anni duri ma la risalita è stata possibile, lei Professor Stocchi ha consolidato la situazione economica e finanziaria e gliene diamo atto; ha guardato in avanti assicurando adeguamenti nei limiti delle possibilità organici dei docenti e del personale tecnico, delle infrastrutture e delle attrezzature.

A lei va il merito di aver favorito la messa a disposizione dell' Università di importanti investimenti, per condividere strategie auspicio e auspichiamo la possibilità di costituire una Commissione con rappresentanti dell' università, dell' Amministrazione comunale, dell' Erdis e degli studenti per intraprendere un percorso virtuoso e di condivisione delle scelte, dobbiamo trovare soluzioni per migliorare il rapporto studenti e residente del centro storico.

Il Sindaco ha manifestato preoccupazione per atti di vandalismo e turbamento della quiete pubblica, non dobbiamo lasciare il Sindaco da solo lo dico con grande convinzione, dobbiamo collaborare per soluzione condividere l' applicazione di sanzioni verso i trasgressori della civile convivenza, non solo l' università, Erdis, il Comune, dobbiamo coinvolgere responsabilmente le rappresentanze degli studenti, dobbiamo coinvolgere altri soggetti come le forze dell' ordine a cui va la gratitudine per il lavoro che svolgono ogni giorno e ogni notte, alle agenzie immobiliari chiamate ad offrire sempre una migliore qualità degli alloggi, lasciando che le autorimesse restino autorimesse e le cantine restino cantine.

Le associazioni dei pubblici servizi ognuno la sua parte, ribadisco che è necessario uno sforzo comune per trovare soluzioni e non addossare le responsabilità e le colpe a singoli perché i singoli non possono fare tanto per superare questo tipo di difficoltà che si trova per quanto riguarda la convivenza in particolare nel centro storico, tra residenti e giovani. Non bisogna fare di tuttata l' erba un fascio, la stragrande maggioranza di studenti sono bravi ragazzi, i pochi propensi a comportamenti poco civili e irrispettosi vanno isolati e sanzionati e su questo quando si parla di sanzionare vanno trovati dei modi in cui anche l'Università possa fare qualcosa in più verso queste circostanze.

Usando un gergo della sicurezza dico che vanno attenzionati i non studenti, che calano in città per dedicarsi allo sballo, alla trasgressione e al vandalismo perché non credo siano gli studenti, quando troviamo i cassonetti nelle scarpate, che da Urbino vanno verso Colbordolo, verso Urbania eccetera,

ma siano quelli che ritornano un po' dalla così brutta avventura che hanno trascorso a Urbino.

Vado verso la conclusione mi vorrei rivolgere al Rettore, al Sindaco e all' Assessore Andrea De Crescentini qui presente che ha grande impegno a rilanciare il turismo; nasce una riflessione sull' importanza che può rappresentare l' associazione ex alunni presente nel nostro Ateneo con rete in tutto il mondo l' associazione di un rapporto proficuo con Università Comune se può rappresentare il legame, ho finito, e legame con le università e le loro famiglie del passato del presente e del futuro ritengo, perché taglio corto mi ha richiamato, però una pagina che la debbo leggere però con molta interessi ritengo che sia assolutamente meritevole poter prendere in considerazione questa possibilità.

In merito invece alla richiesta del sindaco di Pesaro Matteo Ricci circa la possibilità di riportare a Pesaro con corsi di studio, ciò che il predecessore aveva rinunciato, ritengo che il Sindaco Ricci ha sbagliato nel merito e nel metodo, nel merito non sono necessarie spiegazioni, nel metodo è evidente arroganza e scarso rispetto per l' autonomia dell' università per la città di Urbino.

Il gesto di nominare l' assessore all' università parsa più a rafforzare una deludente esperienza di alleanza che un effettivo ruolo in ambito universitario, ha provocato nella nostra città sconcerto, per Urbino la vocazione per la formazione e la cultura non è cosa negoziabile, dal 1506 è sorta la nostra Università, è cresciuta non solo per Urbino ma per dare all' umanità i risultati di studi e di ricerca.

Pesaro nel chiedere una parte di università è come se chiedesse a noi di portare a Urbino la Capitaneria di porto; Magnifico Rettore le sue parole diplomatiche nella forma, autorevole nella sostanza ci rassicurano, il movimento Urbino Città Ideale che è sorto per dare una mano a risolvere i problemi propone un fronte comune in difesa dell' università e faccio gli auguri al Magnifico Rettore, per lei non c'è il semestre bianco, anche se è verso la scadenza ci auguriamo che quanto ha illustrato lo possa portare a un buon punto di realizzazione.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il capogruppo Rossi.

CONSIGLIERE ROSSI

Grazie Presidente, buonasera a tutti i presenti e un sentito ringraziamento per la disponibilità dell' Ateneo rappresentata quindi qui dal Magnifico Rettore per averci illustrato questa sera e resi partecipi di questo massivo grosso progetto dell' università; io vado cercando di essere più breve possibile a punti salienti che sono innanzitutto un plauso a questa illustrazione che si percepisce non è basata sulla progettazione ma che forse è un passo ormai superato, quindi il passo sul conseguente è l' impostazione, si percepisce veramente che siamo ad un livello esecutivo e quindi questo rassicura credo la cittadinanza sull' efficacia dell' azione dell' Ateneo dell' Università, sulla città proprio perché come si diceva prima l' università è la prima attività ma io penso sia limitativo considerarla prima attività della città, perché sicuramente possiamo espanderla a livello provinciale e anche regionale, è sicuramente una grande attività che per Urbino io lo definirei quasi vitale.

Quindi vedere quelle slide dove sintetizzando l' Ateneo è riuscito a consolidare e migliorare tutti i vari rating che gli consentono poi di fare passi successivi sugli investimenti, capire quanto sia stato dato peso alle nuove tecnologie sicuramente d' avanguardia che possono connettere la città, l' università di Urbino con altri atenei importanti e il potenziamento, l' ampliamento delle strutture, io personalmente avevo già sentito qualche notizia però questa sera proprio l' impostazione e la percezione è veramente positiva e rassicurante.

Quindi al di là dei complimenti meritati un paio però di aspetti critici li vorrei analizzare brevemente che poi sono quelli che ricorrono nella città; il primo aspetto a cui io do poca importanza è quello che ha citato il collega Mechelli relativamente alla visita diciamo del sindaco di Pesaro in quel di Urbino che ha destato diciamo apprensione e allarme.

Ma al di là di normative che penso abbastanza chiare che riferite al pregresso, atteso che è già stato chiuso un Ateneo di recente e quindi non credo che Urbino corra dei rischi, l'Ateneo in questo senso e poi sicuramente chiedo al Magnifico Rettore di dare qualche chiarimento appropriato però diciamo dato per scontato l'esclusività che l'Ateneo deve avere per la città e questo lo dico in maniera egoistica quindi paletto fermo, l'ateneo è di Urbino io penso comunque che al di là di questa affermazione possa anche essere sbagliato chiudersi in se stessi al cento per cento, perché dico questo? perché e poi mi ricollegherò a qualche azione sinergica che è stata fatta in città tra l'Ateneo, il Comune, la curia.

Oggi le sinergie vanno ricercate e vanno studiate soprattutto in una città che ha delle qualità non solo didattiche ma anche turistiche importanti e che tuttora patisce una criticità che è dovuta alla carenza di infrastrutture viabili che sono un argomento che non è mai stato risolto dalle precedenti gestioni amministrative.

Non sarà facile raggiungere il risultato per Urbino che deve necessariamente uscire da questo isolamento, da questa scomodità e quindi tutte le strade devono essere percorribili e quindi l'apertura anche al territorio e concludo questa appendice, restando fermo il concetto egoistico diciamo che l'Ateneo è della città di Urbino da più di cinquecento anni. Quindi detto questo il secondo aspetto che diventa importante ed è riferibile a quell'8,81 per cento che con piacevole stupore io ero entrato in quest'Aula col 6 e qualcosa in poco tempo Siamo passati all'otto quasi se non stiamo attenti esponiamo perché non è solo l'8 per cento di quest'anno ma c'è la percentuale dell'anno scorso dell'anno prima e via dicendo.

Però questa mia affermazione che rischiamo di esplodere in effetti ha una valenza realistica perché al di là delle attività implementative, potenziamento eccetera che tutti gli enti della città svolgono e l'ateneo in particolare e mi riferisco quindi alle attività nell'ambito degli spazi e delle tempistiche dell'Ateneo, faccio un riferimento estemporaneo alle 10.000 presenze che ci sono state entro novembre a Palazzo Ducale, faccio quindi riferimento a tutto il piano di investimento immobiliare che l'Università ha pianificato in aggiunta anche al piano che l'Amministrazione comunale sta predisponendo nel senso che la data giorni sarà oggetto di inizio lavori di un appalto ormai concluso.

Si sta parlando di luoghi tipo il cortile del Collegio, la copertura proprio per rendere la città più attrattiva agli studenti però dobbiamo considerare che poi finiti gli orari di lavoro tutta questa massa che rimane si riversa sulla città poi la sera deve essere gestita, deve essere gestita perché altrimenti diciamo che dà l'avvio a quelle situazioni contrastate di vivibilità e di convivenza legittima nelle rispettive necessità tra cittadini e studenti. Quindi si verificano delle complicate interconnessioni che avvolgono la vita sociale della città e quindi come prima è stato ecco il mio collegamento diciamo indicato che sono state fatte delle sinergie, sono state fatte delle collaborazioni per arrivare a definire il progetto della buca, il progetto del Petriccio eccetera, io ritengo importante che anche al di fuori di questi ambiti forse con quella Commissione che proponeva il collega Mechelli occorre necessariamente coinvolgere tutte le strutture attive della città per poter arrivare visto che gli spazi ci saranno e anche a breve, per poter arrivare a gestire questo ormai annoso chiamiamolo pure conflitto di convivenza all'interno del centro storico.

Quindi qui bisogna sicuramente coinvolgere le attività della città, le agenzie immobiliari, le persone e bisogna pianificare l'utilizzo di questi spazi affinché non si creino queste commistioni che poi generano in lamentele che dalla sera alla mattina vengono diciamo propinate al Sindaco, il quale poi anche secondo soluzioni non proprio appropriate ma necessarie nell'immediato minaccia come deterrente di chiudere i locali, di fare azioni di contrasto nel rispetto dei cittadini che si sentono lesi in questa situazione, sicuramente non sono le azioni che risolvono il problema però abbiamo queste interconnessioni che se non gestite bene portano sicuramente a degli scompensi che si ripercuotono sulla vita della città.

Quindi più che mai è necessaria questa interconnessione e questa sinergia che consenta anche di andare a reperire quelle risorse necessarie a migliorare i progetti che sono stati magistralmente impostati dall' Università, ma che hanno qualche carenza, mi riferisco ad esempio al plesso della Sogesta che però non ha carenze imputabili all' Ateneo ma per fare una riflessione banale la viabilità che collega la Sogesta alla città che può essere più di competenza del Comune va valutata, l' Amministrazione comunale ha già fatto degli investimenti perché ha migliorato l' illuminazione pubblica eccetera ma quella è una strada che va allargata e mi pare che anche la Regione si era resa disponibile a questo intervento.

Bisogna che al di fuori degli orari e degli spazi di lavoro tutti gli enti poi trovino tempo per andare a spingere perché veramente Urbino rischia di esplodere in senso metaforico non in senso fisico speriamo.

Quindi mi avvio a concludere e forse ho dedicato troppo tempo alla critica ma è una critica soft perché sarebbe immeritata ma solo gli elogi dopo montano la testa, rinnovo il mio ringraziamento perché già l' azione di questa iniziativa va in quella direzione, l' Ateneo che viene a parlare alla città nell' ambiente emblematico e quindi al Consiglio comunale questo è già un grosso segno di disponibilità e quindi ecco perché personalmente io sono fiducioso che la città riesca ad uscire da queste situazioni un po' ingrossate riferite alla vita sociale, al di fuori degli ambienti e quindi ringrazio il Magnifico Rettore Vilberto Stocchi per l' illustrazione precisa ed esaustiva, al Senato Accademico dell' Università, il Consiglio di Amministrazione, tutto il personale docente e non docente che stasera vedo presente e a nome del mio gruppo Liberi per Cambiare penso di potere comunicare la massima disponibilità dell' Amministrazione, in quanto il gruppo più rappresentativo di questa amministrazione per poter arrivare a condividere e definire e concludere qualunque progetto di cui l'Università che è il primo operatore ma io credo non della città di più, deve portare avanti.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il capogruppo Santi.

CONSIGLIERE SANTI

Saluto il Magnifico Rettore e tutti gli intervenuti, ringrazio intanto dell' esposizione e della disponibilità che ha dato il Magnifico Rettore a presentare gli interventi futuri nella città, ringrazio anche Massimiliano Sirotti che si è adoperato per questo incontro e dire che siano pochi gli interventi no assolutamente, sono tantissimi gli interventi che farete in questa città e noi ne siamo sicuramente contenti visto che si riverseranno all' interno della città circa 45 milioni di euro, mal contati forse.

Chiaramente gli interventi abbiamo visto che andranno a interessare le aree del centro e anche delle zone periferiche, questo è un intervento che impatta a livello non poco nella distribuzione funzionale della città, chiaramente è un tema che interessa assolutamente il Comune, è un tema che interessa assolutamente il Consiglio comunale e soprattutto anche gli uffici urbanistici, il fatto che voi avete come necessità chiaramente di riunire i laboratori tecnologici in un' unica struttura credo che sia una cosa assolutamente lecita, la questione che ci preoccupa è il fatto che la didattica rimanga in centro e i laboratori rimarranno fuori.

Quindi una trasmigrazione di persone importante che insisteranno su una viabilità già detto molto scarsa, con uno spostamento di un baricentro importante perché quella struttura diventa non più una struttura ricettiva e in qualche modo una parte era didattica e una parte era anche posti letto che venivano sfruttati anche attraverso l' Erdis, ma diventa un centro importante dove la vita universitaria si andrà a concretizzare sempre di più. Chiaramente questo è un primo passo perché quando si va a riunire delle strutture l' idea è poi quella di ampliarla nel tempo e penso che in

qualche modo ci possa anche stare, anche forse nell' ottica di qualche cosa di più rispetto ai semplici che non sono semplici laboratori didattici in questo caso, ma sicuramente laboratori anche di ricerca se vogliamo assolutamente.

Quindi quello che viene un po' nell' occhio è il fatto che la Sogesta si trovi su una collina prospiciente a Urbino, la questione non è secondaria anche perché i laboratori normalmente hanno bisogno di impianti che sono fortemente impattanti, normalmente si utilizzano unità trattamento area a elevato volume di trattamento, si utilizzano cappe, si utilizzano recuperatori, si utilizzano macchine che hanno dimensioni tra i quali gruppi frigo, pompe di calore eccetera che hanno dimensioni importanti e non possono essere interrati perché comunque sia hanno bisogno di prendere aria e quindi rimarranno visibili o perlomeno mascherate, ma senz' altro occuperanno uno spazio.

Ecco di conseguenza questo elemento credo che sia importante e che debba essere discusso anche con il Comune, noi abbiamo visto che sono già state espletate delle gare in questo caso però noi come gruppo e come gruppi di opposizione diciamo così saremmo diciamo disposti e anche magari chiederemo a voi e chiediamo a voi di poter approfondire questa cosa, perché è un tema che andrà a gravare negli anni futuri e non è un tema come quelli che magari state portando avanti anche all' interno della città come ristrutturazioni, perché le ristrutturazioni sono interventi economici molto importanti ma riguardano strutture esistenti, di conseguenza possono cambiare un po' la strategia ma le volumetrie sono esattamente quelle e più o meno le cose rimarranno in quell' ottica. Quelli che invece sono impattanti sono quelli della Buca e questi della Sogesta, chiaramente la buca è un intervento molto interessante però anche da quel punto di vista la viabilità diventerà un punto critico anche lì, allora se si chiede di fatto perché in questa città non si riesca mai a partire dalla viabilità per poter andare a costruire qualche cosa, cioè un qualche cosa di espansivo ha bisogno di essere supportato dalle infrastrutture, non si può ancora pensare di costruire cose con una stradina di campagna, questa cosa qua è limitante ma perché è limitante, poi nel tempo si verranno a verificare le situazioni critiche quando non è possibile dare lo sfogo, quando non è possibile dare una circolazione alle cose, quindi c'è una limitazione anche nell' usufruire di queste strutture. Chiaramente lei rettore sa bene noi perché più volte l' abbiamo manifestato qual è il nostro interesse. noi vorremmo in Urbino ai centri di ricerca e chiaramente il posizionamento di una struttura di quel tipo è un preludio a questo e la sua collocazione credo che debba essere assolutamente rimarcata e soprattutto pensata per sviluppi successivi.

Abbiamo dei seri dubbi sulla possibilità di uscire verso la bretella anche perché soprattutto legato al fatto che non riusciamo a far partire neanche il lotto 10 quello di Canavaccio in estensione alla Fano-Grosseto, quindi la tratta che va a Fano estenderla fino a Urbino quindi sicuramente a breve non riusciremo neanche pensare di fare una cosa di questo genere e non lo potrà fare neanche il Comune che richiederebbe delle risorse talmente importanti che non ci siamo.

E' per questo che dico poter pianificare insieme al Comune un' attività espansiva di questo genere con voi dell' Università che siete giustamente come è stato rimarcato il motore principale di questa città e avete una forza importante che la state dimostrando oggi nella presentazione del vostro piano quando parlate di quasi 50 milioni di euro di investimento, con altrettanti 50 milioni di euro come interessi economici che si sviluppano in un anno per effetto della presenza degli studenti, di conseguenza siete un motore molto importante e quando vi muovete con questi termini non potete muovervi assolutamente da soli io credo perché è necessario una concertazione con quelli che sono gli strumenti urbanistici per capire e per approfondire assolutamente le aree dedicate agli sviluppi di oggi e di domani. Questo quindi è un' attenzione e magari io come capogruppo vi chiedo insomma che possa essere poi istituito magari anche in quei tavoli che si era già pensato di fare che era il tavolo di concertazione magari con l' Erdis, l' Università, il Comune e i temi possono essere trattati in quella sede magari anche con gli uffici urbanistici che sono già presenti all' interno del Comune.

Oltre a questo e vorrei sottolineare come ha già sottolineato agli altri l'importanza dello sviluppo dell'Università nel territorio urbinato di non disperdere le forze altrove, di cercare di portare la ricerca qua, di svilupparla qua perché Urbino ha fundamentalmente quel, Piero diceva l'humus perché l'università ha ed è cresciuta su un humus ed è 500 anni che cresce in quell'humus, quindi non si può disperdere.

L'università deve crescere in questo territorio perché qui ci sono gli elementi per poterla fare crescere insieme a tutte le altre scuole secondarie che possono supportare questo, a partire dall'ITIS e a partire da tutte le altre scuole di secondo grado, delle aree artistiche e di quant'altro.

Di conseguenza anche qui il nostro auspicio è che lei Rettore porti il suo disegno di espansione in questa in questa direzione cercando di sviluppare il più possibile questa università nella direzione comunque della ricerca e dei centri, centri internazionali di ricerca, biotecnologici? ottimo però l'importante che si incominci da un punto e poi si possa sviluppare un qualcosa che diventi integrato per la città e possa continuare a svilupparla, la ringrazio.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il capogruppo Londei prego

CONSIGLIERE LONDEI GIORGIO

Magnifico Rettore, signor Sindaco, gentili ospiti, il mio e il nostro intervento intende innanzitutto dire che la città ha bisogno di una visione globale quando si affrontano i problemi, non è possibile solo discutere dell'università quando non si discute l'insieme delle scuole che noi abbiamo, intendo qui ricordare che sono stati investiti ultimamente 5 milioni di euro già realizzati per mettere a norma l'Isia che è una grande struttura che viene invidiata nel mondo e in Europa, abbiamo investito oltre 500.000 euro all'Accademia e abbiamo una richiesta al Ministro nuovo di un milione e mezzo di euro per fare altri interventi, abbiamo realizzato l'Aula Magna che prima non c'era, abbiamo restaurato i sotterranei e le facciate.

Il tecnico che è una grande scuola che tanti ci vorrebbero mettere le mani ma credo che noi tutti non glielo consentiremo, è una scuola abbastanza moderna, lì a fianco è sorto un nuovo liceo, tempo fa è stato fatto un intervento di diversi milioni di euro, abbiamo aperti problemi al liceo artistico, il progetto di Giancarlo De Carlo va completato sul liceo artistico, ci sono oltre 700 studenti mi pare in quella struttura.

Ecco allora se noi mettiamo insieme tutto questo è questo il modo con cui noi dobbiamo affrontare i problemi ed è ovvio che in questo nodo l'università ha la parte preponderante però bisogna farlo in un'ottica dove si tiene conto di tutto, altrimenti avremmo le sovrapposizioni, avremo una viabilità che non funziona, non avremo un disegno chiaro. Nella mia biblioteca ho i discorsi rettorali pubblicati dall'Avvocato Barra e sono illuminanti perché se uno va a rileggere i discorsi rettorali vede dal 1500 in poi a oggi come la funzione è cresciuta si è sviluppata la quantità e la qualità dell'università e ci sono anche delle indicazioni forse io credo per i prossimi cento anni, perché anche qui progettare le scuole del futuro a cominciare dall'università e la città futura, la storia è maestra di vita come non mai, noi abbiamo bisogno di conoscere tutto quello che è avvenuto e progettare il futuro.

E le osservazioni che qui sono giunte sulla viabilità io sono preoccupato, sono preoccupato anche che tutti gli appalti che si faranno spero che tutti vadano a buon fine perché abbiamo anche dei casi recenti dove appalti assegnati poi le ditte se ne sono andate o sono stati creati dei problemi, mi pare che uno di questi problemi sia uno i lavori che sono stati bloccati nell'area del Belvedere tra Palazzo Gherardi e l'Isia, ci sono stati problemi e credo poi problemi anche in un appalto assegnato dall'università tempo fa. Quindi voglio dire che assegnare tutti gli appalti, che tutte le ditte vadano bene, realizzare tutti i lavori in quei tempi io me lo auguro ma sappiamo che le sorprese possono

essere nell' angolo e cioè quando si fanno le scelte si lavora, si progetta tutto va bene ma dobbiamo anche sapere che nel corso del tempo per fatti che sono indipendenti da noi possono accadere problemi che allungano i tempi, che allungano magari anche la necessità di finanziamenti.

Con questo io sono ottimista, io sono stato all' inaugurazione dell' anno accademico poi il Rettore insieme col Sindaco è venuto giovedì a quella importante iniziativa che abbiamo fatto in accademia e ho avuto occasione di dire al Rettore mi sono complimentato per il piano che l' Università ha presentato e qui ripeto i complimenti al Rettore, anzi io ritengo che l' intervento di De Carlo e di Carlo Bo negli anni Sessanta quando ci fu un dibattito molto lungo sui collegi con la Cariplo di Milano, i finanziamenti non finanziamenti credo che l' intervento che oggi ha presentato il Rettore Stocchi sia pari se non superiore a quello che è stato fatto allora.

Quindi stiamo parlando di interventi importanti, quindi io ritengo che la proposta che qui è stata avanzata quella di istituire una Commissione permanente fra l' Amministrazione comunale e l' università spero che venga accolta perché mi pare che in quella Commissione lì si possano affrontare i problemi della viabilità, i problemi di tutto quello che dovrà andare all' ex Sogesta dove c'è una strada che mi pare poco praticabile e qui condivido le osservazioni fatte dal Capogruppo Mechelli e dal Capogruppo Rossi e dal capogruppo Santi per quanto riguarda altre questioni.

Al Capogruppo Rossi volevo dire che non diamo per scontata la copertura perché lei sa che abbiamo raggiunto l' accordo che facciamo la Commissione di Controllo e Garanzia tra i gruppi consiliari per discutere del problema, ma questa è una battuta nel senso per dire anche ai cittadini che ci ascoltano che abbiamo raggiunto un accordo per lo meno sull'iter ma ne discuteremo il 5 dicembre in Commissione.

Per ultimo noi siamo tutti legati all' università e alle scuole, ci sono delle città che hanno altre vocazioni, da noi abbiamo essenzialmente la vocazione scolastica e turistica, quindi credo che questa Commissione sia opportuna come io credo che quando si vogliono mettere le mani sulla nostra città tipo l' Istituto Tecnico Industriale dove da Pesaro a una scuola è la quarta volta che l' IPSIA di Pesaro attacca la città di Urbino, è la quarta volta che vogliono fare dei corsi che già si fanno all' istituto tecnico industriale di Urbino e ho visto anche la presa di posizione del Professore Guidi sulla stampa con cui concordo.

Per quanto riguarda quindi che nel passato poi ci va di portare l' Atalanta tra Pesaro e Urbino credo che questi sono attacchi che vanno respinti e io mi auguro che il Presidente della provincia e lo dico qui, esca un po' dall' ambiguità su questa questione perché lui dice ha ragione Urbino però contemporaneamente Pesaro ha anche delle ragioni, no il Presidente della provincia deve dire sull' Istituto Tecnico Industriale di Urbino da che parte sta, se sta dalla parte di Urbino perché è da tanto tempo che ha i suoi corsi, non si può tenere una posizione mediana su questa questione.

Per quanto riguarda invece i rapporti con Pesaro e Fano qui nessuno ha ricordato ma c'è una parte dell' università che è a Fano, io credo che l' esperienza di Fano non abbia portato via niente alla nostra Università e alla città perché lì è sorta il rapporto tra l'Università e Fano è sorto in un modo particolare, anzi credo che ci sia stata una crescita continua.

Diverso mi pare invece l' altro discorso che riguarda Pesaro e io concordo allora qui la questione noi dobbiamo dire in realtà le cose come stanno, qui ci sono due correnti d'opinione, una corrente di opinione ritiene che se a Pesaro deve entrare l' Università di Ancona e l' Università di Bologna allora è meglio che c' entri l' Università di Urbino, è una corrente di opinione.

Un' altra corrente d' opinione dice invece che Pesaro non ha nessun diritto di rivendicare una parte di studi che storicamente sono nella città di Urbino.

Ritengo che Pesaro non si renda conto e guardate che forse nel passato qualche piccolo errore l' abbiamo fatto un po' tutti, nel senso che nel passato era più facile fare un decentramento delle università, io conosco bene l' Università di Bologna perché ci vado spesso, hanno decentrato sul Cesena, hanno decentrato su Ravenna, hanno decentrato su Forlì e adesso stanno investendo molto

su Rimini però si sono fermati, si sono fermati anche loro e io ritengo che i paletti che ha messo il Rettore non ci vuole molto a capire che il Rettore è stato diplomatico, ma fermo perché il Rettore ha ricordato che la normativa è cambiata, che non è il più tempo dei duplicati facili.

Oggi il Ministero e secondo me giustamente chiede tante mille garanzie prima di promuovere il decentramento e poi mi pare che questi si siano fermati in tutta Italia, quindi noi concordiamo perfettamente con la posizione prudente, diplomatica e comunque mi pare non esaustiva delle richieste che vengono da Pesaro.

Concludo sulla questione degli studenti e della città, io non credo che i problemi si risolvono con il coprifuoco, l' ho detto, lo ripeto perché credo che il dialogo venga prima del coprifuoco, credo molto nel dialogo, ho sentito recentemente il Professor Pencarelli vicepresidente dell' Erdis che saluto che in una recente riunione fatta in questa sala qua ha inquadrato molto bene il problema del rapporto degli studenti con la città sotto la forma del dialogo.

Quindi io credo che in questo tavolo che è stato proposto oltre a tutte le questioni indirette che vengono dal piano che ha presentato il Rettore dei 40 milioni di euro, vada affrontato anche la questione del rapporto tra gli studenti e la città, quella mi pare che quella sia la sede per discuterli.

Detto questo credo che in questi quattro anni e mezzo avremo tante cose da fare e penso che la proposta che è stata avanzata di una maggiore collaborazione con la Commissione tra il Consiglio comunale, la città e l' università sia la proposta più giusta.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il Capogruppo Rosati .

CONSIGLIERE ROSATI

Intanto un benvenuto al Rettore, grazie per la presenza, a tutti i Consiglieri e a tutti i presenti e io devo fare i complimenti perché è davvero un piano di lavoro enorme, ben quadrato ben programmato mi sembra che sia stato fatto davvero da tante persone un lavoro ottimo, un lavoro rispetto al quale diciamo che ho anche un pizzico d' invidia nel senso che ecco sono quella tipologia di interventi che mettono in evidenza un' idea e un progetto chiaro, una modalità di intervenire pianificando, programmando e mettendo in atto quello che si è studiato e pensato in maniera molto coerente, molto forte, precisa e diretta.

Nella presentazione che faceva il Presidente, il collega Sirotti, e poi subito all' inizio nelle parole del Magnifico Rettore ho riscontrato però un lieve differenza nell' uso dei tempi verbali e che poi insomma è stata in qualche maniera ripresa un po' anche dai colleghi, nel senso che quello che si evidenzia effettivamente è da un lato e credo che sia emerso appunto molto chiaramente, una necessità di un confronto di una modalità di rapportarsi molto più prossima, molto più frequente che possa permettere appunto che una capacità come quella dell' Università si possa misurare e possa mettere in moto delle iniziative comuni appunto sulla base però di una condivisione più ampia.

Questo appunto per poter sfruttare anche le vostre capacità ma perché poi come sottolineava anche il collega Santi per evitare delle problematiche rispetto alle quali poi diventa difficile intervenire nel momento in cui si sono attivate, su questo ecco anch' io sottolineo primo perché questo tipo di iniziative e credo che oggi forse è la prima volta Rettore che viene in Consiglio, per me è un' occasione invece che dovrebbe essere ripetuta in maniera più frequente con l' università ma anche con le altre istituzioni della città, noi l' abbiamo ripetuto e sollecitato molto spesso, mi fa molto piacere che questa sera siano venuti dei suggerimenti dal Consigliere Mechelli anche per l' istituzione della Commissione è che questa sia stata accolta insomma da tutti.

Perché appunto interventi come quelli illustrati hanno un peso e una carica sulla città che possono rischiare non dico che questo avvenga di certo, ma sicuramente alterare un po' gli equilibri propri della vita cittadina e siccome tra gli elementi di cui stiamo discutendo c'è proprio questo tema la il

rapporto tra la cittadinanza gli studenti tra le attività commerciali e le altre istituzioni ecco è bene che questa sensibilità sia diffusa tra tutti noi all' interno di questo Consiglio e sia anche appunto una sensibilità poi da aprire e da condividere con gli altri soggetti.

Io non mi preoccupo dell' invasione degli studenti anzi sono molto contento che questa possa avvenire ma ricordo però una ricerca di qualche anno fa che fece il Professor Diamanti che indagava appunto il rapporto tra cittadinanza e studenti in cui si rilevava in un questionario come il rapporto tra cittadini e studenti fosse molto più positivo per gli studenti residenti nella città piuttosto che per i pendolari.

E questo era un giudizio comune che veniva sia dagli studenti nei confronti della città che dei cittadini nei confronti degli studenti, questo significa che appunto se uno risiede viene coinvolto maggiormente nelle dinamiche in quello che accade nella città, nelle sue problematiche, si sente coinvolto e se ne sente parte e questo secondo me è il grande sforzo che dobbiamo cercare di attuare insieme, cercare di riportare quanti più studenti a risiedere in Urbino, garantirgli una qualità di servizi di rapporto con la città che secondo me non è tanto in termini di gestire, cioè di considerarli come un corpo esterno, è una parte ormai strutturata diciamo così della città che cambia in continuazione come un fiume ma come un fiume è lì che passa, c'è e che quindi bisogna imparare a convivere diciamo così ma appunto come una parte proprio della città. Questo deve essere uno sforzo importante per tutti quanti e tenendo conto appunto che l' università anche per noi deve essere ed è com' è attualmente un centro importante non solo per la città stessa naturalmente, ma per tutto il territorio e su questo dobbiamo imparare anche a ragionare proprio in termini di programmazione territoriale di avere un rapporto che non sia appunto di distacco soprattutto pensando appunto anche a quanto muove noi tutto il meccanismo universitario, gli studenti eccetera eccetera, pensare soprattutto a un rapporto virtuoso con quell' entroterra.

Abbiamo parlato di Fano e di Pesaro come possibili centri dell' università e credo appunto che le risposte date diano una prospettiva chiara di quello che possa o meno accadere però ecco l' università come le scuole superiori devono entrare in una logica di pianificazione strategica del territorio, perché altrimenti la parte interna credo che già sta subendo delle difficoltà e sta vivendo delle disuguaglianze molto nette rispetto alle quali ecco noi potremmo avere invece una capacità di influire in termini positivi.

Quindi ecco ad oggi credo che la cosa positiva venuta dal nostro confronto sia il convenire su questa che era da tempo la nostra suggestione rispetto ad un dialogo molto aperto tra le parti, di condivisione, di confronto per poter far partire iniziative che rendano la città più vivibile per gli studenti, per i cittadini stessi naturalmente in un sistema appunto di condivisione , sapendo che non si potrà mai dare a ciascuna parte il 100 per cento delle cose che chiede, dovremmo anche creare questo ambiente e questa riflessione sul fatto che ciascuno dovrà essere disponibile a perdere una parte di sé, perché poi in realtà si possa vivere tutti quanti un po' meglio rispetto ad oggi e quindi superare le problematiche che conosciamo.

Il clima di questo Consiglio mi sembra molto positivo molto, attento e quindi ecco io me ne congratulo con tutti e auguro quindi a tutti noi un buon lavoro e naturalmente anche al Rettore e all' Università.

PRESIDENTE

Segnalo solo che c'è l' intenzione in futuro anche di convocare eventualmente altri Consigli monotematici su argomenti che sono di interesse della città e quindi anche su sanità, trasporti e quant' altro, vedremo divideremo insieme anche altri momenti di questo tipo, ha chiesto la parola capogruppo Scalbi.

CONSIGLIERE SCALBI

Io ringrazio tutti i presenti a partire dai direttori di dipartimento, agli amministratori e a tutti i docenti qui presenti intervenuti, il mio intervento sarà molto breve perché non voglio ripetermi e vedo un comunque molto positivo da parte di tutti i Consiglieri, mi dispiace soltanto non avere qui presente il consigliere degli studenti visto l'importante presenza del Magnifico Rettore Vilberto Stocchi di moltissime persone che fanno parte di tutta l'Università.

Come gruppo Rinascimento Forza Italia - UDC noi ringraziamo fortemente la presenza del Rettore qui in questo Consiglio e per i progetti soprattutto presentati e spero almeno in gran parte che possano diventare una realtà soprattutto nei tempi indicati, in quanto appaiono veramente molto ambiziosi quindi il nostro augurio è quella di riaverla il più presto qui con noi e le auguriamo un buon anno accademico e ringrazio quindi ancora e auguro anche a tutti voi qui presenti di proseguire nel migliore dei modi.

PRESIDENTE

Allora a differenza di quello che avevamo detto precedentemente adesso do la parola al Sindaco e poi concluderà il Magnifico Rettore, prego Sindaco.

SINDACO

Sarò breve proprio perché la discussione è stata lunga e proficua negli interventi ma io vorrei così fare rilevare che siamo in un'aula dove ci sono i banchi delle scuole, questo a significare quanto questa Amministrazione ritenga importante la scuola, l'università e tutto quello che abbiamo in una città che è il cuore della città, quindi questi banchi che sono qui dicono da soli quanto impegno tutta l'Amministrazione mette per dare servizio agli studenti.

Ringrazio il nostro Magnifico Rettore Vilberto Stocchi, il direttore generale, tutti i docenti e il prorettore ma io voglio rilevare una cosa, io credo che questo progetto è arrivata a questo punto perché il nostro Rettore ha lavorato in modo duro, continuo, siamo stati insediati insieme e non è che ho avuto bisogno dell'intervento dei tecnici pur con tutto il merito che gli va ma il nostro rettore conosce personalmente tutti gli interventi che sono da fare, non è una cosa banale badate, non è sempre così e non è scontato e io lo dico perché in questi anni abbiamo ci siamo incontrati molte volte, abbiamo condiviso molti percorsi, li abbiamo modificati perché c'è bisogno di esser pronti a modificarli perché le esigenze del momento magari programmi progetti che uno fa a volte devono essere necessariamente modificati.

E allora io lo ringrazio per questo perché questo ha portato al risultato che oggi sta presentando, interventi da fare, interventi in corso, interventi già fatti e come qualcuno ha rilevato erano molti decenni che non si faceva un piano di investimenti come questo per la nostra università al di là del merito di tutta la squadra però il Rettore non l'ho visto andare spesso in ferie, questo non è un fatto secondario perché io sono convinto che se alla fine tutta la squadra funziona se funziona chi è in testa e magari il Rettore poteva anche impegnarsi un po' meno, non lo devi fare solo perché questo lo posso rilevare personalmente perché in questi anni ci siamo confrontati molte volte e non c'era un passaggio che abbiamo fatto nei rapporti con l'amministrazione che non era stato condiviso da lui personalmente, che lui non conoscesse, almeno questa è la mia impressione e non è un fatto secondario.

Rilevato questo il Rettore ha detto rapporto città-cittadini e studenti, ci si è sbizzarriti in questi anni a dire che i cittadini di Urbino sono contro gli studenti che non vogliono gli studenti, questo io non l'ho mai sentito dire da un cittadino, è chiaro che i cittadini vogliono essere rispettati come credo ognuno di noi e gli studenti stessi e quindi queste parole che sono usate in quest'aula, fuori nella stampa è più l'alimentiamo questo dibattito e più creiamo astio e malumori e questo non è positivo.

Il prossimo incontro oggi qui abbiamo il direttore De dell'Erdis, **vicepresidente regionale, l'intenzione nostra è incontrare in Consiglio comunale anche questo ente e voglio ricordarlo a molti

che non si ricordano non è stato facile quel passaggio tra Ersu e Erdis è stato dibattuto molto in città, molto in questo Consiglio comunale, ordine del giorno per impegnare il Sindaco a fare questo o fare quello, alla fine è stata fatta una scelta complessa difficile ma che come è stato rilevato mi pare dal capogruppo Mechelli una scelta che probabilmente sarà fruttifera e sta portando i suoi frutti.

Quindi vado per ordine sugli interventi che sono stati fatti, il capogruppo Mechelli diceva poi è stato ripreso anche da altri facoltà a Pesaro, vedete io ho fatto l'intervento appena ho saputo di questa cosa era talmente paradossale quella uscita che la mia uscita non poteva essere diversa, poi ripresa da qualcuno perché magari si pensava che il Sindaco di Urbino volesse favorire ma uno credo che il rispetto degli enti, il rispetto delle singole appunto funziona che uno rappresenta deve essere sempre portato perché dire noi all' università possiamo confrontarci, consigliarci, vedere ma non imporre perché io non credo che con l'imposizione si ottenga nulla.

Quindi chiaramente il mio intervento è stato quello di se ci sono delle opportunità non parlo di apertura di facoltà, chiaramente l' università vedrà di coglierle o meno, come è stato detto probabilmente non ci sono opportunità di aprire nuove facoltà ma credo che se veramente l' università, l' Amministrazione comunale, la città sono un tutt' uno credo che non ci sia bisogno di dir nulla, è stato un intervento diciamo lo chiamo così un po' disordinato come ce ne sono stati altri in passato ma alla fine non mi intimorisco perché qualcuno fa degli interventi come quello che è stato fatto.

E credo che ho fatto quell' intervento e credo di aver fatto bene a farlo perché poi alla fine sortisce un risultato contrario di quello che magari uno potrebbe pensare.

Vado veloce perché non voglio rubarvi troppo tempo, ci sono delle criticità non so quanto questo sia possibile, è stato dibattuto anche con il nostro Magnifico Rettore sul tema delle elezioni io parlo chiaro, è chiaro che scusate il gioco di parole se il giovedì finiscono le elezioni la sera si fa baldoria e il giorno dopo si è liberi, quindi toccherebbe vedere se si riesce a modificare un attimo questo tipo di attività ed è chiaro che chiaramente credo che non sia facile, non è facile organizzare diversamente le cose, gli esercenti della città dicono troppe lauree concentrate ma poi le lauree sono tantissime e quindi non si riesce a fare diversamente, magari non ci si rende conto da fuori, a volte si fanno delle esternazioni così magari non conoscendo bene gli argomenti.

Il Consigliere Rossi diceva gli spazi, la viabilità, la Sogesta, anche la scelta della Sogesta noi ci siamo confrontati con il Rettore su questo su questa scelta e lo dico anche senza ripetermi poi da qui su quello che è stato detto dal Consigliere Santi e da altri Consiglieri che adesso non ricordo, ma ci sono dei tempi dettati anche da fondi a disposizione perché potevano esserci anche altre scelte che l' Università poteva fare, ma ci sono dei momenti in cui se fa il progetto in quel momento viene finanziato e se non lo fai salta il momento. Scusate i modi diretti.

Quindi noi ci siamo confrontati su questi temi e alla fine sono state fatte delle scelte, il Consigliere Scalbi diceva speriamo che tutti questi progetti vadano a buon fine, io non ho dubbi che vadano a buon fine, non ho dubbi perché so la serietà che il nostro rettore e tutto il suo staff mette in campo, ma vedete io sono convinto caro Vilberto che tu non vedrai realizzati tutti questi progetti però lascerai veramente un' eredità importante alla nostra città e per questo voglio anche così condividere che mi ricordo che quando siamo andati da Sua Eccellenza dall' Arcivescovo che siamo andati insieme una mattina e insieme gli abbiamo chiesto di darci gli spazi per, era già stato fatto un accordo prima, darci gli spazi per fare la viabilità il parcheggio e alla fine l'abbiamo chiesto insieme e non c'è stato non è stato un atteggiamento da poco quello del nostro arcivescovo che ha detto va bene, perché questo è una cosa che fa per l' università, per la città, per lo sport e per tutto lo sviluppo della nostra gente.

Allora ci sono adesso non vi sto a farla lunga alcuni altri passaggi che abbiamo condiviso e abbiamo fatto delle procedure che a metà del percorso abbiamo dovuto dire va beh probabilmente bisogna

andare in un' altra direzione perché prima c' era un' opportunità da cogliere, quindi per dirvi che no perché da questo dibattito è uscito come se la Commissione famosa come se non ci fosse stato dialogo tra le due entità, non è così, non è così e se si riusciranno ad avere i risultati che io non ho dubbi che verranno saranno proprio se si continuerà in questa direzione.

Quindi non è che noi non pensiamo la viabilità l' ha detto il Consigliere Santi, l' impatto della Sogesta sulla viabilità e noi abbiamo in programma l' allargamento di quella strada, avremmo bisogno di risorse, un po' di risorse dirette un po' di risorse aggiuntive dagli enti superiori, sono state già spese delle parole e degli impegni e speriamo di continuare a lavorare in questa direzione.

La Cittadella dello Sport e prossimamente verrà realizzata la strada che da Fontesecca arriverà all' area di Varea e quindi vedete nel piano regolatore sono già previste tutte questi interventi, non è che andiamo così a occhio come magari può essere così considerato.

Quindi l' Università è stato detto dal Consigliere Santi e Londei si deve sviluppare qui, il capogruppo Londei ha fatto anche delle considerazioni su tutto il resto degli altri istituti compreso quello di Pesaro che l'istituto Benelli che chiede da vent' anni non quattro volte, da vent' anni che chiedono di istituire dei corsi no o comunque delle istituire nuovi, noi ce l' abbiamo già e siamo intervenuti però non si può neanche pensare che è chiaro che il Presidente della provincia dovrà prendere una posizione e credo che l' abbia presa, adesso vado fuori tema siamo andati un po' molti fuori tema quindi mi permetto di farlo anch' io.

Il Presidente della provincia ha mandato una relazione accompagnata alla delibera della Giunta del Consiglio che dice che a Pesaro non deve essere istituita secondo lui questo corso perché già Urbino ce l' ha, quindi non è che diciamo che politicamente non è dalla mia parte però credo che sia insomma dal punto di vista pratico dalla parte giusta.

E quindi noi in quest' ottica globale di cui parlava lei Dottor Londei noi pensiamo di avercela, chiaramente il confronto che vogliamo fare dentro quest' aula e anche al di fuori nelle Commissioni specifiche siamo pronti a farlo ma è sempre stato fatto anche in passato, poi diceva se gli appalti vanno a buon fine e io spero di sì, abbiamo fatto gli scongiuri insieme perché chiaramente le possibilità che ci siano intoppi nel corso dei lavori ci sono sempre e la nostra è una città complicata da questo punto di vista.

Vedete abbiamo appaltato la rotatoria di Canavaccio, dobbiamo aspettare l' ok della Sovrintendenza archeologica che vuole essere presente agli scavi, cioè parliamo di un' area poco sensibile per dirvi che ogni cosa che si fa in questa città e in questo territorio è complessa, complicata, difficile non è così come dirlo perché a volte io anch' io vorrei finanziare un progetto, fare l' appalto e domattina iniziare i lavori, invece a volte passano mesi e anni perché ci sono delle complicazioni legate prima è stato citato Santa Chiara.

L' Assessore Cioppi sono 4-5 anni che ci lavora insieme a tutti tutta l' ex Giunta di prima abbiamo ricominciato adesso, probabilmente è stata sbloccata ma non è stata una cosa facile sono ricorsi al TAR ci sono situazioni, qui davanti abbiamo il teatro romano dopo trent' anni che c' era la copertura in lamiera noi ci abbiamo messo le mani, quando siamo andati a fare gli scavi si è ritrovato fortunatamente altre cose e quindi blocco dei lavori ulteriori finanziamenti perché sennò quel sito doveva essere finito.

Quindi intervenire in questo territorio giustamente non è facile, quindi ecco io sono contento che il nostro Presidente Sirotti abbia convocato questo Consiglio tematico perché siamo tutti consapevoli che la città e l' università sono un tutt' uno per quello che riguarda lo sviluppo della nostra città e del nostro territorio, insieme vogliamo lavorare, ho citato prima l'Erdis perché a distanza di due anni e mezzo è giusto fare il punto della situazione e rendere edotti tutti quanti i Consiglieri e i cittadini che vorranno ascoltare qual è lo stato dell' arte, perché a volte altrimenti si apprendono le notizie per strada anche distorcendo la realtà perché poi il dibattito politico, la discussione su mille cose ma credo insomma che sia giusto fare in questo modo.

Quindi io ringrazio il rettore, ringrazio te Vilberto per essere venuto qui a spiegarci le cose che magari molti già sapevamo ma credo che dette a questi microfoni rimangono nella storia perché questa seduta come tutte le sedute è registrata e quindi quel risultato che verrà a medio-lungo termine sarà possibile riascoltarlo.

Quindi io credo che noi non ci dobbiamo chiudere né alla costa né all'entroterra perché da Urbino si aspettano molto tutti e quindi noi abbiamo l'onere, il compito di coinvolgere il più possibile il territorio e l'università secondo me si deve occupare delle industrie che ci sono nel nostro territorio e quindi i collegamenti con le attività produttive e quindi quel lavoro da fare con Pesaro, Fano con l'entroterra ce ne sarà tantissimo e non dobbiamo aver paura che qualcuno ci porta via qualcosa. Se noi siamo sicuri di noi stessi sicuramente non ci porta via niente nessuno, grazie.

PRESIDENTE

Prego Rettore se si vuole prenotare per poi andare verso la conclusione.

RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI URBINO

Sarò brevissimo per non annoiarvi troppo, intanto ringrazio tutti coloro che sono intervenuti per tutto quello che avete detto ma veramente per tutto quello che avete detto perché anche questa proposta della Commissione sono personalmente d'accordissimo, in realtà come biochimico sono abituato ad utilizzare un metodo e utilizzando un metodo non ci sono problemi di relazione di incontri, cioè quando si utilizza un metodo e si hanno chiari gli obiettivi la presenza diciamo di più persone, di più teste arricchisce.

Quindi grazie per tutto quello che avete detto che sono anche stimoli che fanno riflettere sull'attenzione che deve essere sempre molto alta.

Risponderei a tre punti cercando non certo una sintesi esaustiva al problema Sogesta a quello che è stato evidenziato, allora le problematiche vengono affrontate dal Politecnico di Milano, il Politecnico di Milano sta seguendo interventi che riguardano le università sul territorio nazionale per 800 milioni di euro, sta seguendo l'Università di Venezia, l'Università di Perugia e anche i laboratori che verranno realizzati vengono realizzati secondo standard molto innovativi, già sperimentati anche nell'area di Milano.

E' chiaro che tutti noi siamo particolarmente attenti alla sostenibilità ambientale e quindi anzi sarà una delle parole chiave della mission del nostro ateneo per i prossimi anni, non a parole ma anche con azioni concrete, sicuramente sviluppando una sensibilità e una serie di iniziative in termini anche di conferenze con presenze di grande prestigio proprio per far capire che se si fanno le cose nel modo corretto è un bene di tutti e soprattutto per il futuro dei nostri giovani.

Il problema della viabilità è un problema che va affrontato, col Sindaco ne abbiamo parlato più volte e sicuramente credo in prima istanza la cosa più semplice sia quella di pensare come il Sindaco mi rappresentava perché è una modalità utilizzata anche in altre realtà del nostro territorio regionale, di allargare in diverse parti quella strada e quindi rendere la mobilità più fruibile ma non va nemmeno scartata l'ipotesi che è stata discussa anche con gli ingegneri della Regione Marche utilizzando risorse che sono state utilizzate in altre parti della nostra regione, soprattutto nel sud delle Marche per fare parecchi interventi che permetterebbero per esempio di realizzare una bretella dopo l'uscita della galleria, che va ovviamente da Urbino verso Fano e sono stati fatti anche delle analisi, la distanza dall'uscita in termini diretti 800 metri.

Adesso se saranno 1-2-3 milioni di euro ma non sono cifre straordinarie io direi che sarebbe opportuno anche portare avanti questa iniziativa che in questo caso la deve portare avanti in modo particolare l'Amministrazione comunale, l'Università non può che supportarla perché questo problema della viabilità insiste diciamo un po' sull'amministrazione.

Pesaro studi, vorrei essere estremamente chiaro cioè le norme vigenti non consentono di fare sedi

decentrate, questa situazione ovviamente non riguarda solo l' ateneo di Urbino ma riguarda un po' il sistema universitario italiano, vorrei anche chiarire una cosa estremamente importante che Bologna per certo non può realizzare nulla sul nostro territorio regionale, noi abbiamo realizzato il Fano Marine center con la collaborazione e la partecipazione devo dire anche importante dell' Università di Bologna, la Politecnica delle Marche, l' Università di Urbino, il CNR e la Stazione Zoologica di Napoli, è un centro di ricerca ma non possono partire corsi di studio per essere chiari.

Diverso sarà il discorso che l' Università è attenta a tutte le istanze del territorio e quindi se si troveranno modalità, non lo so workshop, master e corsi di perfezionamento c'è una risposta alle imprese del territorio a quelle che sono le esigenze e questo lo si sta facendo senza limiti. Domenica ero ad Acqualagna mi sono meravigliato perché non ero a conoscenza di questa realtà è stato premiato con il premio Enrico Mattei, Giancarlo Paci della Profilas di Fano, una realtà straordinaria e il nostro territorio è ricco di tante eccellenze ma molti come dire lavorano in silenzio e poi esportano in 85 Paesi.

Quindi la posizione è questa, non solo per Urbino ma sarebbe difficile per qualsiasi altro Ateneo pensare ad una sede decentrata, diverso è che l' Ateneo come veniva ricordato ma chiunque non solo è aperta al territorio ma è aperto allo scenario nazionale ed internazionale.

Terzo punto delicato e sentito il rapporto con gli studenti, anch' io oggi prima di venire qui mi son riletto questo studio fatto dal Professor Ilvo Diamanti, dal Professor Guido Maggioni e dal Professor Ceccarini dove effettivamente si dimostra un' attenzione dell' ateneo anche nei confronti delle relazioni diciamo della nostra Università, con la città e con i cittadini.

Allora qui va recuperato secondo me una un una modalità che è stata già ricordata, quella del dialogo è quello di stabilire delle relazioni, probabilmente non riusciremo a fare a risolvere tutti i problemi ma questo va fatto, cioè questa stabilire delle relazioni migliori tra studenti e cittadini noi la nostra parte la stiamo facendo e quando il Sindaco mi ha detto delle problematiche con la festa della matricola noi comunque abbiamo mandato ai 15.000 studenti la mail ricordando a tutti l' osservanza delle ordinanze, perché chiaramente l' università è il luogo dove si cresce nella conoscenza e quindi sono tutti invitati al rispetto. Però mentre facevo questa riflessione sentivo anche il direttore generale e altri colleghi e altro personale e qualcuno mi ricordava in te intanto vi do un dato, la nostra università il 62 per cento degli iscritti sono donne, il Comitato unico di Garanzia ha evidenziato che c'è questa percentuale questa prevalenza di donne ma mi è stato ricordato da diversi che questa realtà purtroppo del giovedì sera ma una sera che si fa questa movida non solo nelle città universitarie ma anche in città non universitarie non tutte ma in alcune sì, in realtà vede una presenza non solo di studenti, vengono persone da fuori, vengono dalla costa e dall' entroterra.

Allora nessuno di noi può in questa in questo caso tantomeno io che non esco la sera fare un' analisi però qualcuno invece che vive in Urbino e che invece mi dice ma bisognerebbe anche essere attenti un pochino a chi da fuori viene per fare una serata diversa e poi magari degrada in schiamazzi o altre situazioni, è chiaro tutto questo io ricordo non da ora ma da sempre che se noi esercitiamo il livello di attenzione alto e quindi esercitiamo una vera prevenzione questo è un valore aggiunto perché sapere che in Urbino si sta bene non solo perché è città patrimonio dell' Unesco ma che è una città tranquilla e sicura.

Io spero che si potranno attuare nei prossimi mesi anche una serie di iniziative che la renderanno ancora più bella e più attrattiva, il Sindaco è informato di diverse iniziative che potrebbero essere anche importanti, già se Urbino è più illuminata è più sicura tra parentesi e credo che forse ci saranno delle novità anche in questa direzione.

Il problema delle lauree ricordava il Sindaco noi l' abbiamo affrontato stabilendo anche con le associazioni di categoria un' analisi ma nell' arco di un anno abbiamo fatto un' indagine, abbiamo 3300-3400 laureati con una diluizione che interessa quasi tutto l' anno, cioè in realtà anche il

numero elevato e quindi sicuramente qualcosa, abbiamo prestato tutta l'attenzione quando siamo stati stimolati a questo problema e abbiamo cercato di affrontarlo, però più di questo non si può fare perché poi ci sono momenti legati allo studio, alle lezioni.

Ecco sullo studio alle elezioni vorrei assicurare il Sindaco che noi in questo momento avendo dato una risposta anche alle esigenze e al problema serio del liceo Raffaello abbiamo rinunciato a degli spazi, ne abbiamo presi altri in affitto, noi siamo tenuti a fare le lezioni dal lunedì al sabato e quindi non è che il venerdì non ci sono le lezioni, anzi tutt'altro tant'è vero che dobbiamo essere molto attenti.

Io l'ho ricordato in Senato Accademico che noi non è che possiamo fare le elezioni dal martedì al giovedì, noi abbiamo un collegio dei revisori dei conti, non è che possiamo affittare un'aula in più o una struttura in più perché li dobbiamo concentrare, no noi dobbiamo utilizzare l'intera settimana per svolgere le lezioni, ci sono lezioni anche il sabato, sicuramente vi posso garantire che quando ero Preside della Facoltà di Scienze motorie c'erano il sabato fino alle ore 13 questo ma anche adesso continuano ad esserci.

Una battuta su una cosa su una struttura che mi sta molto a cuore e sulla quale mi sono già espresso lo scorso anno il 10 di gennaio quando praticamente era riemerso questo discorso di una parte dell'Istituto tecnico industriale Enrico Mattei a Pesaro.

Allora le cose che allora venivano proposte vengono fatte in maniera eccellente presso l'Istituto tecnico industriale Enrico Mattei, domenica quando ero ad Acqualagna c'era la figlia Rossella Mattei che mi verrà a trovare insieme al marito, il figlio e Presidente della Fondazione io credo che questa Università dove Mattei è nato in questo territorio Acqualagna ha la responsabilità ogni anno di trovare una serie di iniziative per valore e valorizzare la figura di una persona così straordinaria, che ha dato un contributo unico allo sviluppo del nostro Paese.

Quindi quella realtà va preservata anche quando avremo un evento che vedrà una responsabile di peso di valore dell'Enel, il discorso sarà anche un coinvolgimento dell'Istituto tecnico industriale Enrico Mattei proprio per le competenze che genera e stabilire un rapporto, dovete sapere tutti che il fatturato dell'Enel oggi è superiore al fatturato dell'Eni, ha superato i 100 miliardi di euro.

Allora con queste indicazioni io vi ringrazio ancora veramente tanto perché ho preso nota di tutte le indicazioni, questo lavoro di questa Commissione sicuramente ci aiuterà a lavorare meglio, anche individuare soluzioni migliori perché ci sono in questo consesso persone che hanno grande esperienza, tanta esperienza e credo che possono venire soltanto contributi positivi, grazie veramente tanto.

PRESIDENTE

Grazie Magnifico Rettore la ringraziamo veramente tanto di essere stato qui con noi oggi, è stato veramente un clima costruttivo ed è emerso quel lavoro di squadra a cui si faceva riferimento prima e un'ultima cosa che voglio dire anche a coloro che sono stati qua in aula oggi, vi ricordo che giovedì prossimo è stato convocato in forma solenne il Consiglio comunale alle ore 16, giovedì 14 presso Palazzo Ducale perché verrà conferita la cittadinanza onoraria al Professor Mario Logli, quindi siete tutti invitati a partecipare giovedì a Palazzo Ducale.

Grazie di essere intervenuti, ringrazio di nuovo il Pro-Rettore, il Direttore generale, il Direttore dei Dipartimenti, i delegati elettorali, il direttore dell'Erdis, il Vice Presidente dell'Erdis, i professori e i tanti cittadini.

Chiedo ai Consiglieri di rimanere un attimo ai loro posti grazie.

Riprendiamo la seduta, vi informo su quanto è stato discusso nella riunione dei capigruppo che ci sono stati venerdì, come avete visto la convocazione di questo Consiglio comunale era monotematica con l'audizione del rettore però qualche giorno prima è stato così avanzato un ordine del giorno che all'interno della riunione dei Capigruppo è stato condiviso da tutti i gruppi

consiliari.

Io adesso questo ordine del giorno ve lo leggo perché non è stato distribuito ed è stato anche condiviso nella riunione dei Capigruppo che avrei letto questo ordine del giorno e poi l'avremmo messo in votazione, senza aprire nessun tipo di dibattito anche perché c'è al centro dell'ordine del giorno è la difesa proprio dell'Itis e di questa richiesta da parte del Benelli di aprire questo indirizzo biotecnologico.

L'ordine del giorno dice

“oggetto: Ordine del Giorno per salvaguardare l'Itis di Urbino dalla richiesta di apertura dell'indirizzo di chimica, Materiali e Biotecnologie a Pesaro presso l'Ipsia Benelli.

Considerato che viene proposta l'apertura dell'indirizzo di Chimica, Materiali e Biotecnologie a Pesaro presso l'Ipsia Benelli, considerato che gli organi collegiali dell'ITIS Mattei di Urbino chiedono con verbali delle sedute del 29.10.2019 al governatore Ceriscioli, all'assessore all'Istruzione Professoressa Loretta Bravi, alla Giunta regionale tutta e al CAL che venga ribadita la motivazione sostenuta dieci mesi fa nel rigettare la proposta della Provincia di Pesaro-Urbino dell'istituzione di un indirizzo tecnico settore tecnologico anche a Pesaro, poiché non coerente con le linee di guida regionali in quanto il fabbisogno formativo relativamente all'indirizzo tecnico settore tecnologico del territorio si ritiene soddisfatto dall'ITIS Mattei di Urbino.

Considerato che il Consiglio provinciale con deliberazione 41 del 2019 ha ritenuto ammissibili le richieste dell'IPSIA Benelli di istituire un nuovo indirizzo tecnico di Chimica, Materiali e biotecnologie con le articolazioni biotecnologie ambientali e biotecnologie sanitarie.

Considerato che il Consiglio regionale dovrà esprimersi sulla proposta di Piano provinciale di Pesaro-Urbino e di programmazione della rete scolastica anno scolastico 2021, considerato che il CAL di cui fa parte il Sindaco dovrà a sua volta esprimersi sulla deliberazione della Giunta regionale.

Tutto ciò premesso il Consiglio comunale invita il Sindaco ad adoperarsi affinché vengano fatte valere le posizioni dell'Itis di Urbino, posizione supportata dalla DIA numero 40 del 22.11.2016 linee guida per la programmazione scolastica e dalla DGR 1762 del 17.12.2018 in quanto rigetta la richiesta del Benelli di Pesaro di aprire un indirizzo di Chimica, materiali e biotecnologie con le articolazioni biotecnologie ambientali e biotecnologie sanitarie, per incoerenza con le linee guida regionali dato che il fabbisogno formativo risulta già soddisfatto dall'ITIS di Urbino.

Firmato da tutti i Consiglieri comunali del Comune di Urbino.

Quindi come previsto dal Regolamento del Consiglio comunale io ho bisogno per inserire all'ordine del giorno questo punto ho bisogno che tutti i consiglieri votino a favore di questa integrazione, a quel punto se questo avviene mettiamo in votazione e approviamo questo ordine del giorno.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

All'unanimità e quindi riteniamo segretario aggiunto questo punto all'ordine del giorno, quindi a questo punto metto in votazione questo ordine del giorno.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Viene approvato all'unanimità.

E anche questo come dicevamo prima fa riferimento a quel lavoro di squadra che dobbiamo tenere alto nei momenti in cui dobbiamo difendere e portare avanti tutto l'interesse per la nostra città e come abbiamo visto oggi anche l'Università.

Io vi ringrazio dichiaro chiusa la seduta, arrivederci, buona sera a tutti e grazie e naturalmente ci vediamo giovedì alle 16 grazie.

Il Consiglio termina alle ore 20:40.

